

GIUSTIFICAZIONE PER FEDE – PARTE 3

Seminario di Margaret Davis

Preghiamo... Ci inginocchiiamo.

Padre celeste, siamo così grati per il Tuo amore e la Tua cura, per il fatto che vegli sempre su di noi e che stai lavorando potentemente per raffinarci e salvarci. Padre, sappiamo che Tu ci ami, così benedicici ora mentre studiamo insieme e capiamo come dobbiamo relazionarci con Te. Ci rimettiamo completamente nelle Tue mani, affinché Tu ci possa plasmare e modellare secondo il Tuo piano. Grazie, nel nome di Gesù, Amen!

Il quarto passo: Dio ci perdona e ci purifica – Ci credo, accetto e sperimento il rinnovamento

Continuiamo da dove abbiamo interrotto ieri sera; eravamo arrivati al passo N° 4.

- Siamo stati attirati a Gesù quando abbiamo smesso di resistergli.
- Egli ci convince e ci guida verso un vero pentimento, quindi noi abbiamo ammesso di essere nell'errore e prendiamo completamente su noi stessi la colpa dei nostri peccati.
- In questo modo, Dio ha potuto perdonarci e purificarci.

Eravamo arrivati al quarto gradino... Prima di tutto, questi tre. Confessare e abbandonare i nostri peccati... Egli ci ha condotti al pentimento e noi confessiamo e abbandoniamo. Durante il processo della confessione e dell'abbandono dei nostri sbagli, non dobbiamo soltanto dargli i nostri peccati, ma anche noi stessi. È qui che molte persone inciampano... Possono dare i loro peccati, molti peccati, ma danno il loro cuore? Danno il proprio "io" che è sul trono, affinché Cristo possa divenire realmente il Signore e il Padrone delle loro vite? Chi è il Signore della mia vita? Ci sono ancora io sul trono, oppure c'è Gesù? Questa è la domanda che dobbiamo fare a noi stessi. Dunque, questo abbiamo studiato ieri sera.

«La vita del cristiano non è una modifica o un miglioramento della vecchia, ma una trasformazione della natura» (*Desire of Ages*, pag. 172).

Come spiega la Bibbia:

«Avete imparato... a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; ad essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente, e a rivestire l'uomo nuovo che è creato all'immagine di Dio nella giustizia e nella santità...» (Efesini 4:22-24).

È una nuova creazione di cui parla la Bibbia! Quindi, andiamo a Gesù e Gli diamo noi stessi completamente. Gli diamo i nostri diritti per morire a noi stessi. Ci misi un po' di tempo per comprendere questo: morire a se stessi... Come posso morire? Che cosa veramente implica questo passo?

Mentre studiavo e cercavo di sapere come, cominciai a rendermi conto: se io sono morta e sto in una bara... Se sono morta e qualcuno viene da me e mi dice ogni genere di cattiveria o mi picchia, o qualunque altra cosa, che cosa farò se sono morta? Niente, sono morta! Non posso fare nulla! Quando muoio, lascio andare il mio diritto di fare qualcosa, non posso fare più nulla, giusto?

Mi sono detta: "Oh, ho capito! Si suppone che io sia crocifissa con Cristo, devo rinunciare ai miei diritti di agire secondo la mia natura inferiore". In questo modo, è Gesù ad avere il diritto di operare in me con il Suo carattere. Così dissi: "Va bene, Signore, eccomi qua!". Lasciai andare il diritto di provare risentimento per mio marito, qualunque comportamento avesse, e lo feci in maniera molto decisa, perché quello era il mio più grande peccato.

Se mio marito diceva qualcosa che io non gradivo riguardo ai nostri figli, io mi risentivo e provocavo un alterco; dunque era questo il mio peggior peccato, per cui dissi: "Signore, eccomi qua... Non ho il diritto di provare risentimento qualunque cosa egli faccia!". E come avrebbe potuto cambiare lui se io covavo risentimento? Come avrebbe potuto questo atteggiamento essergli di aiuto? Amarlo lo avrebbe aiutato, giusto? Io lo amavo, veramente non avevo una brutta famiglia... ma queste piccole cose minavano l'unione nella casa.

Tutti devono rinunciare... Vai da Gesù! Qualunque amarezza o risentimento ci siano, qualsiasi atteggiamento sbagliato nei riguardi di chiunque in questo mondo, non puoi portarteli dietro nel cielo! Nessuna gelosia, nessuna calunnia, nessuna amarezza o rancore, nessuna animosità entreranno nel cielo. Questi sono i tuoi difetti di carattere e il carattere è la sola cosa che porterai nel cielo, quindi hai bisogno di essere sicuro che il tuo cuore si sia completamente arreso a Dio.

«La consacrazione dev'essere totale. Dio non ammetterà riserve, un sacrificio parziale, un solo idolo. Tutto deve morire all'io e al mondo» (*The Review and Herald*, 25 marzo 1880).

Ed è quello che dice la Bibbia:

«Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi a Dio...» (Romani 6:11).

Alcuni cantavano: "Siamo morti, siamo morti..." ed è un versetto della Bibbia, giusto? Dopo aver ascoltato il mio messaggio, hanno detto: "Oh, noi cantavamo sempre di essere morti, ma qui è detto: 'Consideratevi morti al peccato e viventi a Dio'. Dobbiamo tornare vivi, nascere di nuovo ed essere viventi a Dio, permettere al Suo Spirito di controllarci!".

Non dovremmo rimanere morti, dobbiamo alzarci ad una nuova vita, con nuovi atteggiamenti, un nuovo amore e un interesse per gli altri nel nostro cuore. La Bibbia dice:

«Così dunque, ognuno di voi che non rinuncia a tutto ciò che ha, non può essere Mio discepolo» (Luca 14:33).

Non può! Potresti dire che sono parole dure... Sì e no, perché una volta che hai rinunciato a tutto, la vita diventa molto più piacevole e piena di quanto sia mai stata in precedenza. Pensa ad un giovane (non so se ci sono qui dei giovani che non sono ancora sposati)... Un giovane alla ricerca di una moglie. Trova una bella ragazza, anche lei è una buona cristiana (o almeno lui pensa che lo sia), e le chiede di sposarlo. Lei risponde: "Sì, ti amo davvero molto, ma amo anche un altro... Va bene se mi tengo stretto anche lui?". Che cosa risponderebbe il giovane? "Niente da fare!".

Sai, Gesù è lo Sposo della chiesa. Non accetterà mai un cuore diviso; non condividerà mai il trono della tua vita con Satana. Satana è l'altro innamorato! Non ti condividerà mai, resterà fuori, continuando a bussare alla porta del tuo cuore finché non sarai consenziente. Egli deve essere l'Uno e unico.

«Non ci si può beffare di Dio. Cristo non accetta un servizio parziale. Egli domanda tutto» (*Testimonies for the Church*, Vol. 4 - pag. 214).

«Egli non occuperà un cuore diviso, né regnerà su un trono diviso. Ogni rivale che detiene i nostri affetti, deviandoli dal Dio d'amore, dev'essere detronizzato» (*That I May Know Him*, pag. 63).

Perché così tanti hanno grosse difficoltà ad essere cristiani? Perché sono divisi, sono doppi d'animo e la Bibbia dice che gli uomini dal cuore doppio non riceveranno niente dal Signore (cfr. Giacomo 1:7-8). Dobbiamo arrenderci completamente a Lui e questo è veramente una grande passo per noi, dove molta gente inciampa.

Io ero in cima alla lista, stavo resistendo. Pensavo di essermi arresa, anche mio padre pensava di averlo fatto, ma era ancora lì in cima... Stava autogiustificandosi, non ammettendo la propria colpa.

E così rimaniamo bloccati in molti di questi punti, perché non capiamo che cosa dobbiamo fare per collaborare con Dio. Dunque, questo è il punto in cui deve avvenire una resa totale. Dio non può procedere e fare la Sua parte, fino a che non arriviamo a questo gradino. Egli continuerà ad amarci, a prendersi cura di noi e farà molte cose meravigliose, perfino operare dei miracoli (se ci sarà tempo, vi racconterò alcuni miracoli che Egli operò in favore dei miei fratelli), sempre allo scopo di portarci ad una piena resa.

«Il Signore non può purificare l'anima fino a che l'intero essere non si è arreso all'opera dello Spirito Santo» (*Manuscript* 127, 5 settembre 1899 - §43).

Ecco perché ci sono così tanti cristiani tiepidi; essi non hanno mai imparato a fare il percorso fino in fondo, essere crocifissi con Cristo perché Egli possa vivere nei loro cuori. Ma se andiamo a Lui, Egli può condurci al gradino successivo.

«Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» (1 Giovanni 1:9).

Purificarci da quante iniquità? Ogni iniquità... tutte le iniquità! Vi dà una nuova mente e in quel momento potete essere pronti per il cielo, come il ladrone sulla croce... In quel momento! Vedi, il ladrone si arrese fino in fondo, fu salvato appieno e, istantaneamente, il suo cuore fu cambiato; era una persona diversa e immediatamente cominciò a testimoniare con l'altro ladrone, non è così? Sì, si trattò di una miracolosa nuova nascita per lui. Sai, ci sono persone che pensano: "Oh, il ladrone era ancora un grande peccatore, tuttavia Dio gli disse che sarebbe stato nel cielo!". No, quando una persona accetta Cristo, viene cambiato.

«Il sangue di Gesù, suo Figliuolo... (che cosa fa?) ci purifica da ogni peccato» (1 Giovanni 1:7).

Ti ricordi quando Gesù era sulla croce e il soldato gli forò il costato dopo che era già morto? Che cosa ne uscì? Sangue e acqua. Leggiamo:

«Quando il soldato forò il fianco di Gesù, mentre era appeso alla croce, ne uscirono due distinti fiotti, uno di sangue, l'altro di acqua. Il sangue serviva per lavare i peccati di coloro che avrebbero creduto nel Suo nome; l'acqua rappresentava quell'acqua viva che si ottiene da Gesù e che dà vita al credente» (*Early Writings* - pag. 209).

Questo non è il battesimo d'acqua; è ciò di cui parlò Gesù quando disse:

«Se uno non è nato di acqua e di Spirito, non può vedere il Regno dei cieli» (Giovanni 3:5).

Quando ti battezzi, dimostri soltanto pubblicamente che sei stato sepolto con Cristo e che stai andando rinato a Lui. È una dimostrazione pubblica, ma prima dovresti aver capito come venire da Lui e morire a te stesso, poi nascere di nuovo... Essere vivente tramite l'acqua della vita. Ecco perché io chiedo, prima del battesimo: "Ti è stato insegnato come morire a te stesso ed avere una nuova vita? Come rinunciare al tuo cuore?". Leggiamo uno dei più importanti testi sulla giustificazione e sull'esperienza che essa comporta:

«Egli ci ha salvati non per mezzo di opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la Sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione (come ci salva Dio? Mediante il lavacro della rigenerazione... la nuova nascita è parte della nostra giustificazione) e il rinnovamento dello Spirito Santo, che Egli ha copiosamente sparso su di noi, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore, affinché, giustificati per la Sua grazia, fossimo fatti eredi della vita eterna, secondo la speranza che abbiamo. Sicura è questa parola...» (Tito 3:5-8).

È molto importante capire tutto questo! Qui è dove avviene la giustificazione, in questa esperienza... Ma è Dio che deve farlo per noi, non possiamo ottenere un cuore nuovo, non possiamo cambiarci il cuore; ma Dio può farlo, se ci arrendiamo e Gli diamo il diritto di cambiare i

nostri cuori. È anche chiamato perdono... Giustificazione e perdono sono praticamente la stessa cosa.

«Il perdono ha un significato più ampio di quanti molti suppongono... Il perdono di Dio non è semplicemente un atto legale grazie al quale ci rende liberi dalla condanna (*ci dichiara giusti, ma non ci dichiara solo giusti*). Non è solo il perdono *per* il peccato, ma la guarigione *dal* peccato. È il flusso di un amore redentore che trasforma il cuore (*questo è ciò che accade quando vieni veramente ai piedi della croce*). Davide ebbe una giusta concezione del perdono quando pregò: “O Dio, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito saldo (Salmo 51:10)» (Thoughts from the Mount of Blessing - pag. 114).

Questo è ciò che implica la giustificazione, il perdono. Nessuno può fare questo, eccetto Dio; non possiamo salvarci da soli e non possiamo rigenerarci da soli, solo Dio lo può fare ed è un miracolo della Sua grazia. La Bibbia infatti dice:

«Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio, non per opere, perché nessuno si glori » (Efesi 2:8-9).

E quando tutto questo accade...

«Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura (*una nuova creazione*); le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove. Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a Sé...» (2 Corinzi 5:17-18).

Questo succede quando avviene la riconciliazione fra Dio e l'essere umano. Questo è il motivo per cui Gesù è venuto nel mondo: per riconciliarci ed essere uno con Lui. E questa è l'esperienza che manca al tiepido: non hanno (*i Laodicesi*) compreso il Vangelo, e quindi provano e riprovano ogni giorno a rendere se stessi migliori senza comprendere l'opera sovranaturale che deve avvenire.

Vedi, quando siamo indotti al pentimento, andiamo ai piedi della croce dove ci arrendiamo lasciando tutto a Gesù, tutti i nostri peccati, allora Egli può – grazie al Suo sangue – purificarci con l'acqua della vita, lavarci e renderci una nuova persona. Solo a quel punto, possiamo entrare nel ministero del Luogo Santo, non prima... Lasciatemi leggere un testo che ci porta proprio lungo le tappe del piano della salvezza. È solo un breve testo... Guardate lo schema del santuario mentre leggiamo. Lo leggerò in due versioni (la prima sarà la Revised Standard Version, dopo leggerò anche dalla King James)...

«Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio (*si potrebbe dire schiavi, servi o figli di Dio, perché avete smesso di servire Satana e siete adesso figli di Dio*), voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come traguardo avete la vita eterna» (Romani 6:22 – simile alla Revised Standard Version è la Versione della C.E.I. in italiano; la Bibbia di Gerusalemme dice: “come destino avete la vita eterna” - ndt).

Tutto il Vangelo in un solo testo! La King James traduce così:

«Ora invece, essendo stati liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione e per fine la vita eterna» (Nuova Diodati in italiano, più simile alla King James - ndt)

Qui (*Luogo Santissimo*) è dove ha luogo il giudizio, dove Gesù decide se hai la Sua vita in te, se hai il frutto della santità, il carattere di Gesù. Ma questa (*Luogo Santo*) è la vita di santificazione e prende il tempo della vita intera: impari a dimorare in Cristo crescendo nel frutto della santità. Qui (*nel cortile del tempio*) è dove vieni con tutti i tuoi peccati, è dove sei purificato e nasci di nuovo. Dopo questo entri in una vita santificata, sei stato messo da parte per una vita santa, che è l'opera di una vita intera, mentre dimori in Cristo. È a questo punto che sei collegato alla Vite, innestato in essa e sposato a Cristo. Ora Egli è in grado di vivere nel tuo cuore per farti sperimentare una vita di santità.

Invece, molte persone pensano che una vita di santità significa sforzarsi di fare meglio, sempre meglio, per eliminare sempre più peccati dalla propria vita. No! Questo è legalismo, è semplicemente “provare ad essere buoni”, ma non è cristianesimo. Il cristianesimo è la sovrannaturale opera di Dio nel cuore. Purtroppo, molti rimangono lì... È molto triste! Che cosa farà Dio con i tiepidi? È detto che li vomiterà fuori dalla bocca e non potranno essere in cielo. Non hanno mai compreso il vero cristianesimo ed è così triste!

Ci viene detto che la stragrande maggioranza della chiesa è tiepida. Io ero convinta che essere tiepidi significasse non lavorare abbastanza intensamente per Dio e ho lavorato duro per anni... Non mi aveva mai sfiorato l'idea di essere tiepida! Non mi ero resa conto che questo aveva a che fare con la nuova nascita e con il lavoro sovrannaturale di Dio nel cuore. Quando capii, ammisii pienamente che ero tiepida... Non avevo compreso la vita spirituale!

«Ora invece, essendo stati liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione e per fine la vita eterna» (Romani 6:22).

«Che cos'è la santificazione? È lasciar andare il proprio “io” completamente, senza riserve – anima, corpo e spirito – a Dio; è conoscere e fare la volontà di Dio senza riguardo all'ego o al proprio interesse; è avere la mente rivolta al cielo, pura, altruista, santa e senza macchia» (Our High Calling - pag. 212).

Questa è la santificazione! Questo vuol dire essere santi, arresi a Dio... E, se qualcuno vuole tornare indietro e cede nuovamente al peccato, ha bisogno di tornare all'altare, ha bisogno di essere purificato e giustificato di nuovo, perdonato di nuovo (se decide di tornare a Dio). Non potete stare qui (*Luogo Santo*) avendo il peccato; nessun peccatore poteva entrare nel Luogo Santo coltivando un peccato nella sua vita, perché sarebbe stato distrutto!

«La santificazione è uno stato di santità esteriore e interiore; è l'essere santi e senza riserve nei confronti di Dio, non nella forma, ma in verità. Ogni impurità di pensiero, ogni bassa passione separa l'anima da Dio, perché Cristo non potrà mai mettere la Sua veste di giustizia addosso ad un peccatore, per nascondere la sua deformità» (Our High Calling - pag. 214).

Dio non nasconde mai il peccato in te, ma moltissima gente crede che “anche se sto peccando, Dio mi copre ancora con la Sua giustizia di modo che non vede me, ma Gesù”. Oh, fratelli e sorelle, così facciamo di Gesù un Ministro del peccato! Non possiamo farlo. Dio vede il cuore e quello che vi passa dentro e, se permettete a Satana di tornare sul trono, Gesù non è là: non potete servire due padroni; non è possibile!

«La giustizia di Cristo non è un mantello per coprire peccati non confessati e non abbandonati; è (e qui ci dice che cos'è la giustizia) un principio di vita che trasforma il carattere e controlla la condotta (questa è la giustizia di Cristo). La santità è un'esperienza globale, che consiste nella piena resa del cuore e della vita ai principi del cielo che vi dimorano» (*The Desire of Ages* - pag. 555).

Gesù disse: «**Siate santi perché Io sono santo**» (1 Pietro 1:16), e che cos'è la santità? Una totale resa a Dio, non essere doppi d'animo.

«Ora sia ringraziato Dio, perché eravate servi del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso. E, essendo stati liberati dal peccato, siete stati fatti servi della giustizia» (Romani 6:17-18).

Vedete, noi siamo l'uno o l'altro, mai entrambe le cose.

«Come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza, ma come Colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: “**Siate santi, perché Io sono santo**”» (1 Pietro 1:14-16).

Ed è quello che il Luogo Santo rappresenta: santificazione... La parola stessa indica “santità”. In diverse traduzioni, come quella tedesca, c'è “Santità”; lo stesso è in molti altri paesi: la

parola è "Santità". Santificazione: e questo è il lavoro di tutta una vita, essere completamente dalla parte di Dio.

«La santità non è un'estasi; è una resa completa alla volontà di Dio; è vivere per ogni parola che procede dalla bocca di Dio; è fare la volontà del nostro Padre celeste; è avere fiducia in Dio nella prova, nelle tenebre come nella luce; è camminare per fede, non per la vista; è contare su Dio con una fiducia indiscussa e riposare nel Suo amore» (*The Acts of the Apostles* - pag. 51).

Questa è la santità! E la Bibbia dice:

«Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore» (Ebrei 12:14).

Quante persone vedranno Iddio senza santità? Nessuna! Vedete, Dio non può salvarci a meno che noi non siamo santi, dalla Sua parte; Egli non può forzarci, dobbiamo scegliere: solo Dio!

«La vera santificazione è niente di più o di meno che amare Dio con tutto il cuore, camminare nei Suoi comandamenti e precetti senza colpa. La santificazione non è un'emozione, ma un principio di origine celeste (vediamo qui di nuovo questo principio di origine celeste: nella Vite, la linfa proveniente da Cristo, rappresentato dalla radice, fluisce fino al cuore di chi si è arreso) che porta tutte le passioni e i desideri sotto il controllo dello Spirito di Dio; e quest'opera è compiuta tramite il nostro Signore e Salvatore» (*Faith and Works* - pag. 87).

Non potete farlo da soli! Non potete controllare i vostri sentimenti ed emozioni, come vorreste; ma Dio lo può fare, se noi continuiamo ad arrenderci (parleremo più a fondo di questo tema nel pomeriggio: come rimanere arresi). Gesù ha promesso di farlo, se andremo ai piedi della croce. Qual è la nostra parte a questo punto? Credo e accetto. È difficile? Sì, per molte persone è difficile! Leggiamo...

«E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Giovanni 3:14-15).

Se non credo a ciò che Gesù può fare... Può farlo? No, se non ci credo, non può farlo per me! La Bibbia dice: «Senza fede è impossibile piacergli» (Ebrei 11:6). Allora, che cosa devo fare per avere quel tipo di fede?

«La fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene dalla parola di Dio» (Romani 10:17).

Devo spendere tempo con Dio per avere una fede che crede che Egli farà ciò che ha promesso di fare.

«Hai confessato i tuoi peccati e nel tuo cuore li hai allontanati. Hai deciso di darti a Dio. Ora vai da Lui e chiedigli di lavare i tuoi peccati e di darti un cuore nuovo. Quindi credi che Egli lo farà perché lo ha promesso» (*Steps to Christ* - pag. 49).

Così sei andato, hai confessato e adesso CREDI che Egli può farti vivere quest'esperienza. Ricordi quando gli Israeliti furono morsi dai serpenti? Dio si era preso cura di loro, ma stavano mormorando e lamentandosi. Ad un certo punto, Dio disse: "Va bene, allora mi farò da parte!". Immediatamente i serpenti arrivarono e furono morsi; molti stavano morendo e allora gridarono a Dio.

Mosè innalzò un palo con un serpente di rame, simbolo di Cristo che sarebbe diventato "peccato" per noi; poi disse al popolo che, se avessero semplicemente guardato e creduto, Dio li avrebbe guariti. Coloro che guardarono e credettero furono guariti all'istante, altri non credettero... non credettero, nonostante avessero visto che altri erano stati guariti. Non vollero guardare e Dio dovette lasciarli morire nei propri peccati, perché non ci costringe. È un Dio di amore, non di costrizione. È un Dio potente e potrebbe forzarci, ma non lo fa. Quegli uomini morirono nei loro peccati. E noi crediamo?

«Gesù desidera che andiamo da Lui così come siamo, peccatori, deboli, dipendenti. Possiamo andare a Lui con tutta la nostra debolezza, la nostra follia, la nostra peccaminosità, e cadere ai Suoi piedi pentiti. La Sua gloria ci circonda con le braccia del Suo amore e fonderà le nostre ferite, ci purificherà da ogni impurità» (*Steps to Christ* - pag. 52).

Sai che cosa dice la frase successiva?

«È qui che migliaia falliscono; essi non credono che Gesù li perdoni personalmente, individualmente» (*Steps to Christ* - pag. 52).

Quindi vengono pentiti e confessano, ma non credono mai che Egli possa veramente fare qualcosa per cambiare il loro cuore. Ma se non credono, Egli non può farlo. Ecco perché così tante persone rimangono in una condizione di tiepidezza: non credono al miracolo che Dio può fare nel cuore; senza fede è impossibile. La Bibbia dice:

«Non essere incredulo, ma credente... Ogni cosa è possibile a chi crede» (Giovanni 20:27b-Marco 9:23).

«Lo stesso potere che cambiò l'acqua in vino alla festa di nozze di Cana è capace di sradicare ogni male dalla vostra natura» (*The Signs of the Times*, 10 agosto 1891).

Ci credi? Lo stesso potere che cambiò l'acqua in vino può cambiare il tuo cuore. Sai, la salvezza non è "io che faccio", la salvezza è "Dio che lo fa"! È per grazia mediante la fede che Egli può purificare il cuore.

«Lo stesso potere che rese puro il lebbroso può rendere puro il cuore, adatto per la società di Dio, degli angeli e dell'esercito dei redenti» (*The Signs of the Times*, 10 agosto 1891).

Questo fu ciò che credette il ladrone sulla croce... Credette veramente e Dio lo purificò, rendendolo in quel momento pronto per il cielo. Fu una nuova creatura, com'è scritto: «Ti sia fatto come hai creduto» (Matteo 8:13).

«La fede è semplice nel suo modo di operare, ma è potente nei risultati. Molti sedicenti cristiani, che hanno conoscenza della Sacra Parola e credono nella sua verità, non riescono ad avere quella fiducia infantile che è essenziale per la religione di Gesù. Essi non allungano la mano per quel tocco della fede che porta la virtù della guarigione all'anima» (*Mind, Character, and Personality*, Vol. 2 - pag. 532).

Essi non toccano la Sua veste...

«Non aspettate di sentirvi guariti (quando andate ai piedi della croce). Credete nella parola del Salvatore, schierate la vostra volontà dalla Sua parte, disponibili a servirlo, e – agendo in base alla Sua Parola – riceverete la forza» (*Messages to Young People* - pag. 120).

La potenza sarà là per aiutarvi e guidarvi. Questo è ciò che Dio ha promesso.

«Quando lo Spirito di Dio prende possesso del cuore, trasforma la vita. I pensieri peccaminosi vengono allontanati, si rinuncia alle cattive azioni; amore, umiltà e pace prendono il posto di collera, invidia e contesa (*c'è un cambiamento*). La gioia si sostituisce alla tristezza e l'espressione del viso riflette la luce del cielo. Nessuno vede la mano che solleva il peso, o contempla la luce discendere dalle corti celesti. La benedizione arriva quando, per fede, l'anima si arrende a Dio. Allora quella potenza che nessun occhio umano può vedere, crea un nuovo essere all'immagine di Dio» (*The Desire of Ages* - pag. 173).

Questo è ciò che accade alla nuova nascita! Accade quando la gente comprende davvero che cosa implica venire a Cristo. Il ladrone sulla croce vide perfino la luce discendere dalle corti celesti. Tutto era immerso nelle tenebre intorno alla croce quando egli si arrese; nel momento stesso in cui si arrese, i cieli si aprirono e una luce discese. Non fu una cosa meravigliosa da parte di Dio? Chiunque altro lì era nel dubbio... Ci fu solo un raggio di luce per Gesù mentre era sulla croce: la fede del ladrone. I discepoli e Maria, sua madre... Tutti stavano dubitando che Egli fosse il Messia; il ladrone credette!

Noi crediamo? Crediamo veramente a ciò che Dio può fare?

«Quelli che ricevono il Salvatore diventano figli di Dio. Essi sono i Suoi figli spirituali, nati di nuovo, rinnovati in giustizia e vera santità. Le loro menti sono cambiate» (*The Signs of the Times*, 17 dicembre 1902).

«Dobbiamo imparare a conoscere Cristo, dobbiamo sapere che cosa Egli rappresenti per coloro che ha riscattato. Dobbiamo renderci conto che, credendo in Lui, è nostro privilegio essere partecipi della natura divina e, in questo modo, fuggire alla corruzione che è nel mondo a motivo della concupiscenza (cfr. 2 Pietro 1:4). Allora veniamo purificati da ogni peccato, da tutti i difetti di carattere. Non c'è bisogno di trattenere dentro di sé una sola propensione al peccato» (*SDA Bible Commentary*, Vol. 7 - pag. 943).

Non ce n'è bisogno... Ma, se non crediamo, succederà che resteremo sempre gli stessi. Quindi, noi siamo andati a Cristo e siamo stati connessi a Lui (*la Vite*), permettendogli di vivere in noi ed iniziando a vivere una vita spirituale. Il Vangelo non dev'essere presentato come una teoria senza vita, ma come una forza vitale che cambia l'esistenza. Ecco che cos'è il Vangelo: è Potenza!

«Infatti io non mi vergogno dell'evangelo di Cristo, perché esso è la potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede...» (Romani 1:16).

«Ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, Egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio» (Giovanni 1:12). Questo potere non risiede nell'agente umano...» (*Christ's Object Lessons* - pag. 314).

Che cosa significa? Egli non viene da te e ti dice: "Ecco la potenza... Vivi tramite essa!". No! Dove si trova la potenza? Si trova in Cristo e, solo se Gli permetti di vivere nel tuo cuore, avrai la potenza... Solo se sei sottomesso a Lui, solo se agisci secondo il Suo modo di agire, allora ci sarà potenza.

«Questo potere non risiede nell'agente umano, è il potere di Dio. Quando un'anima riceve Cristo, riceve il potere di vivere la vita di Cristo» (*Christ's Object Lessons* - pag. 314).

Solo se dimori in Cristo, questo potere è disponibile; ma in ogni momento puoi fermare il flusso di tale potenza... In ogni momento, puoi scegliere di andare per la tua strada. Cristo connette l'uomo caduto a Se stesso e allora c'è la potenza dello Spirito Santo. Gesù dice:

«Io sono la Vite, voi siete i tralci» (Giovanni 15:5).

I tralci hanno forse potere in se stessi? No! Da dove viene allora questo potere? Dalla radice e dalla linfa. La linfa è simbolo dello Spirito Santo, la radice rappresenta Cristo e noi siamo i rametti. Dobbiamo essere totalmente dipendenti da Lui per avere la potenza.

«Io sono la Vite, voi siete i tralci; chi dimora (*chi rimane...*) in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla» (Giovanni 15:5).

Potreste dire: "Posso costruire una casa... Posso fare un sacco di cose senza Dio, perfino se fossi un ateo". Sì, non stiamo parlando di *quelle* cose, stiamo parlando di una vita spirituale. Senza Cristo, quanta spiritualità potete avere? Nessuna... Nessuna!

«Egli è la fonte del potere spirituale innestato in noi» (*SDA Bible Commentary*, Vol. 5 - pag. 1134).

Gli inesauribili rifornimenti del cielo sono a nostra disposizione... Tutto il potere del cielo. Dio manderebbe ogni angelo del cielo per aiutarvi a non peccare, se fosse necessario, quando dimorate in Cristo e volete il Suo potere.

«Perché vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere fortificati con potenza per mezzo del Suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti

i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo che sopravanza ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio» (Efesini 3:16-19).

Quanta pienezza? Tutta! Vedete, quando Gesù era un uomo su questa terra, aveva *tutta* la pienezza di Dio a sua disposizione; ed Egli viveva tramite essa ogni momento di ogni giorno. Ora qui è detto che possiamo essere riempiti di tutta la pienezza di Dio.

«La religione del Vangelo è Cristo nella vita, è un principio vivente e attivo. È la grazia di Cristo rivelata nel carattere e messa in atto nelle buone opere» (*Christ's Object Lessons* - pag. 314).

Questo è il Vangelo!

«Tutti devono ottenere un'esperienza viva per se stessi» (*Testimonies for the Church*, Vol. 5 - pag. 619).

«Che Cristo possa vivere in noi, come un principio vivente e attivo, come un potere che ci mantiene santi» (*Testimonies for the Church*, Vol. 9 - pag. 187).

Questo è ciò che Dio vuole fare per il Suo popolo, e questo è ciò che io non avevo capito. Ero ignorante, esattamente come Paolo. Dopo che Paolo scoprì finalmente il cristianesimo, parlando dei suoi connazionali, scrisse ai Romani:

«Rendo loro testimonianza infatti che hanno lo zelo per Dio, ma non secondo conoscenza (io avevo zelo per Dio, ero una missionaria, volevo lavorare per Dio e amavo lavorare per Lui... avevo zelo per Lui, ma non secondo conoscenza). Poiché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria giustizia, non si sono sottoposti alla giustizia di Dio» (Romani 10:2-3).

Questa ero io! Non avevo capito.

«Quando le Sue istruzioni sono state ricevute e hanno preso possesso di noi, Gesù diventa una presenza che dimora in noi, che controlla i nostri pensieri, le idee e le azioni... Non siamo più noi che viviamo, ma Cristo che vive in noi ed Egli è... un Salvatore vivente» (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers* - pag. 389).

La vita di Dio nell'anima è l'unica speranza dell'uomo. Perché le persone risorgeranno per la vita eterna? Perché hanno Cristo, sono unite a Cristo. Diversamente, non risorgeranno per vivere eternamente. Dev'esserci unione fra Cristo e l'anima.

«Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così camminate in Lui, essendo radicati ed edificati in Lui, e confermati nella fede» (Colossesi 2:6).

«Tramite questa unione, riceviamo una potenza morale e spirituale» (*Testimonies for the Church*, Vol. 5 - pag. 230).

Nella prossima sessione, continueremo ad esplorare in quest'area come possiamo continuare a dimorare in Lui. I due prossimi passi (5° e 6°) sono molto, molto importanti.

Preghiamo...

Padre celeste, veniamo di nuovo a Te e Ti ringraziamo per la Tua Parola; Ti ringraziamo per tutti i consigli che Tu ci hai dato nello Spirito di Profezia che ci aiutano a comprendere bene la Tua Parola. Aiutaci, Signore, a trascorrere del tempo con Te per imparare da Te, perché ognuno di noi qui possa comprendere e permetterti di vivere nel proprio cuore. Grazie, nel nome di Gesù, Amen!